

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 11

Adunanza 15 marzo 2011

OGGETTO: INSTALLAZIONE DI UN SISTEMA DI CONVERSIONE DI ENERGIA SOLARE IN ENERGIA ELETTRICA MEDIANTE MODULI FOTOVOLTAICI TENSIONE DI 20 KV, LOCALITÀ VAUDA DI NOLE. COMUNE: NOLE. PROPONENTE: POMA CLAUDINA.
PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE ART. 12 L. R. N. 40/98 E S.M.I.. GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 228 – 8166/2011

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, UGO PERONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, IDA VANA, e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori PIERGIORGIO BERTONE, ROBERTO RONCO e ANTONIO MARCO D'ACRI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione del Presidente della Provincia.

Premesso che:

- In data 14/05/2010 la sig.ra Poma Claudina nata a Viù il 03/05/1948 e residente in Nole via Corio n.9, in qualità di proprietaria dei terreni, ha presentato istanza di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/03 e, contestualmente, istanza di avvio dell'istruttoria della fase di valutazione della procedura di VIA, con l'attuazione degli adempimenti di cui all'art. 12, della L.R. 40/1998 e s.m.i..
- In data 14/05/2010 è stata effettuata, secondo i disposti della LR 40/98, la pubblicazione sul quotidiano "il Giornale" dell'avviso di avvenuto deposito dell'istanza.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi, alla cui seduta che si è tenuta in data 08/07/2010 sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Nell'ambito di tale riunione in

considerazione delle problematiche riscontrate è stata formulata una richiesta di documentazione integrativa.

- In data 22/10/2010 il proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta e pertanto è stata attivata in data 22/12/2010 una seconda Conferenza dei Servizi nell'ambito della quale è stata rilevata la necessità per la conclusione dell'istruttoria di alcune ulteriori precisazioni.
- In data 20/01/2011 il proponente ha depositato la documentazione richiesta nella seconda Conferenza dei Servizi.
- Durante l'istruttoria non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14, lettera b) della L.R. 40/98.

Rilevato che:

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione in comune di Nole, Frazione Vaude di Nole - località Malpensata, di un impianto fotovoltaico a terra di tipo fisso. Il lotto d'intervento (Particelle catastali Foglio n.3 particelle 61 e 62, Foglio n.4 particelle 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430), è stato negli anni '80 sede di discarica di rifiuti solidi urbani R.S.U. L'area, di circa 25.234 mq, a ridosso del confine con il Comune di Grosso Canavese, è delimitata a nord dalla SP22 Via Corio e a sud dal Canale di Campo e confina a est e ovest con terreni di altra proprietà.
- Il progetto definitivo, così come modificato nel corso dell'istruttoria, prevede un impianto composto da 4.590 pannelli che occupano una superficie di circa 6.312 mq e sono suddivisi in 8 subcampi (a cui corrispondono 8 inverter posizionati nel locale di conversione). Le strutture, disposte su file parallele, sono in profilati di acciaio zincato a caldo con un ancoraggio al terreno realizzato mediante tasselli per ridurre al minimo l'impatto ambientale evitando opere in cemento.
- Le principali caratteristiche tecniche dell'impianto sono:
 - Superficie disponibile: 25.234 mq
 - Superficie campo fotovoltaico: circa 17.628 mq
 - Superficie pannellatura: 6.312,33 mq
 - Potenza di picco: 963,90 kWp
 - Produzione complessiva annua: 1,18 GWh/anno
 - Subcampi: n. 8
 - Moduli fotovoltaici: n. 4.590
 - Inverter: n. 8
 - Cabina consegna Enel e inverter n. 1
 - Corpi illuminanti e videosorveglianza su palo alto 6 m n. 12
 - Risparmio di combustibili fossili 5.000 TEP
- Nel dettaglio le opere previste sono:
 - sistema a moduli fissi costituito da una struttura in profilati in acciaio zincato a caldo con un ancoraggio al terreno mediante tasselli.
 - Struttura in calcestruzzo a falde asimmetriche e muratura di tamponamento in "Poroton" per l'insonorizzazione, di dimensione 18 x 6,6 x 4 m: contiene gli inverter, i locali tecnici e il locale di consegna Enel.
 - Impianto d'illuminazione d'emergenza con telecamere di videosorveglianza, costituito da 12 pali, posizionati lungo la recinzione, alti 6 metri dotati di calotta emisferica opaca volta a limitare l'irradiazione di luce artificiale al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata.

- Recinzione in rete elettrosaldata alta 2,5 m, posizionata rialzata dal terreno di 20 cm per permettere il passaggio della fauna selvatica e mascherata a Est da una siepe alta circa 3 m.

Considerato che:

- sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore competente con nota prot. 211388/LB6 del 08/03/2011. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:
 - Dal punto di vista degli *strumenti di pianificazione e della normativa vigente*:
 - L'area interessata è classificata dal PRG vigente come area agricola "E" e nella variante strutturale n°2 al PRG come "Ara – Area di recupero ambientale".
 - Nella carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC le aree sono classificate come:
 - Classe II - Settori caratterizzati da condizioni di moderata pericolosità geologica;
 - Classe II-1a - Aree caratterizzate da terreni superficiali scarsamente drenanti e con caratteristiche geotecniche scadenti, di potenza mediamente superiore a 4 m; aree poste in adiacenza a scarpate di terrazzo.
 - L'area rientra nel territorio dell'Area protetta regionale - Riserva naturale orientata della Vauda – facente capo all'Ente di gestione dei Parchi e delle Riserve naturali del Canavese; l'area rientra altresì nel Sito di Importanza Comunitario IT1110005 "Vauda".
 - Per quanto concerne i vincoli l'area è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142 lettera f del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
 - I suoli interferiti appartengono alla III classe di capacità d'uso (IPLA).
 - I criteri ERA, applicabili alla localizzazione di impianti fotovoltaici a terra espressi nella Relazione Programmatica sull'Energia, approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 28.09.2009, n. 30-12221, indicano i parchi e le riserve naturali regionali quali siti di esclusione, ma allo stesso tempo indicano le discariche di rifiuti esaurite in fase di conduzione "post mortem" quali siti di attrazione.
 - La Deliberazione di Giunta Regionale 14.12.2010, n. 3-1183, avente ad oggetto l'individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra, ai sensi del paragrafo 17.3 delle linee guida di cui al Decreto Ministeriale sopra citato, individua le aree protette regionali ed i siti di importanza comunitaria quali siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra.
 - Le Linee guida sulle fonti rinnovabili della Provincia di Torino (DCP 40-10467 del 25/05/2010), ritengono ammissibili possibili eccezioni alla localizzazione di impianti in aree di repulsione: - zone di attrazione entro siti di repulsione (es. cava dimessa o terreni marginali entro area protetta, SIC, ZPS, ecc...).
 - Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10.09.2010, avente ad oggetto "linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", al punto 16.1 lettera d) indica quale elemento per la valutazione positiva del progetto, il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse od in atto, tra cui i siti industriali, le cave e le discariche, consentendo la bonifica ed il ripristino ambientale dei suoli.
 - Il Conto Energia 2011-2013 incentiva l'installazione di impianti per la conversione fotovoltaica della fonte solare nelle aree coincidenti con le discariche esaurite, assegnando un ulteriore premio pari al 5%.
 - Dal punto di vista *progettuale*:

- I mezzi di cantiere sfrutteranno l'esistente accesso all'area e non ci sarà necessità di transitare su terreni esterni alla proprietà, rimane da valutare la necessità del nulla osta del settore viabilità della Provincia per le eventuali interferenze con la sopracitata SP. Per la realizzazione del campo fotovoltaico risulta necessario il livellamento dell'attuale terreno con l'estirpazione dello strato erboso disomogeneo e il conseguente riporto di terra di circa 1 metro per creare un piano omogeneo. Il materiale scavato sarà totalmente riutilizzato in loco.
- Le misure di mitigazione proposte sono:
 - recinzione, in rete elettrosaldata alta 2,5 m, posizionata rialzata dal terreno di 20 cm per permettere il passaggio della fauna selvatica;
 - siepe di mascheramento sul lato Est, larga circa 3 metri ed alta 3 metri per minimizzare la percezione visiva, composta con flora arbustiva autoctona di specie a fioritura sia precoce che tardiva per avere un mascheramento perenne ed un habitat per la fauna locale.
- Le misure di compensazione proposte sono:
 - il ripristino e la riqualificazione naturalistica dell'area grazie a cui, al concludersi della vita tecnica dell'impianto e successivamente alla dismissione dello stesso, si sostanzia un significativo ampliamento della presenza di alcuni specifici habitat della rete Natura 2000 di interesse comunitario pertinenti al SIC della Vauda (IT1110005), con particolare riferimento alle "Lande secche europee (cod. 4030 brughiere della Vauda)" e alle "Praterie con Molinia su terreni argilloso-limosi (cod. 6410)";
 - la realizzazione di un impianto di regimazione delle acque meteoriche e superficiali progettato ad hoc al fine di migliorare il bilancio idrico delle aree umide adiacenti alle superfici di installazione dell'impianto, le quali ospitano specie rare e di interesse conservazionistico, assicurando così una più efficace salvaguardia delle stesse;
 - la cessione ad uso gratuito dell'area all'Ente di gestione del SIC della Vauda IT1110005, come previsto nella bozza di convenzione sopra richiamata, consentendo la futura attivazione di specifici e complementari programmi e progetti di riqualificazione e fruizione, si configura, unitamente alla realizzazione dei progetti di mitigazione e compensazione già previsti, come misura di ulteriore compensazione, ai sensi del comma 9, art. 5 del D.P.R. 08.09.1997, n. 357, utile a garantire la coerenza globale relativamente all'amministrazione della Riserva.
- Non è stata presentata nessuna altra localizzazione alternativa e nessuna proposta tecnologica diversa.

Dal punto di vista *ambientale*:

- La carta geologica allegata al PRGC individua la zona come caratterizzata da depositi fluvio-glaciali ghiaioso-sabbiosi, costituenti l'alto terrazzo ondulato con paleosuolo argillificato rosso bruno con spessore di oltre 5 metri.
- La situazione stratigrafica vede nei primi 3-4 metri di profondità terreni con caratteristiche scadenti a causa della presenza di un'abbondante matrice argillosa, invece a maggiori profondità la presenza di elementi grossolani in una matrice sabbioso-limosa ed il maggiore addensamento conferiscono al terreno ottime qualità meccaniche. Nel caso particolare la presenza di materiali di riporto della discarica altera la situazione: i rifiuti solidi urbani presentano caratteristiche meccaniche molto variabili in funzione del grado di costipazione iniziale, del grado di mineralizzazione e naturalmente della loro natura. Si tratta di caratteristiche variabili da punto a punto anche all'interno di una stessa discarica, variabilità che si riscontra in particolare anche nello strato superficiale costituito da un riporto di terreno di circa 50 cm non omogeneo che conferisce al terreno sezione ed andamento irregolare.
- L'impianto in progetto viene realizzato su una vecchia discarica di RSU priva di una copertura per eventuale rinaturalizzazione. Oggi il terreno ha andamento irregolare

caratterizzato da una presenza di piccoli arbusti, da uno strato erboso modesto e disomogeneo e da un forte ristagno idrico. Nell'area in oggetto non vi sono alberi ad eccezione del bosco ceduo di robinia e pioppo a sud lungo in canale di Campo e a nord al confine con la SP22. Ad Ovest una vecchia cava d'argilla si è naturalmente trasformata in un laghetto con buone potenzialità naturalistiche.

- Pur essendo al margine della Riserva Naturale Orientata della Vauda, l'habitat identifica coperture a brughiera acidofila basso arbustiva ed erbacea, tipiche degli altopiani pianeggianti (o appena ondulati) dei terrazzi fluvio-glaciali antichi, solcati da impluvi stretti e poco profondi, spesso con vegetazione di tipo forestale. Il tipo di vegetazione, così come le dinamiche evolutive della stessa, sono condizionate dai suoli, molto evoluti (paleo suoli), ricchi di argilla e limo, acidi, a drenaggio molto lento e quindi con frequenti situazioni di idromorfia stagionale.
 - La vegetazione potenziale dell'area corrisponde a popolamenti forestali riconducibili alla categoria dei querceto-carpineti, formazioni "climaciche" della pianura padana, caratterizzati dalla prevalenza di farnia (*Quercus robur*) associata al carpino bianco (*Carpinus betulus*), in varie proporzioni: dalle fustaie pure di farnia, ai cedui puri di carpino. I querceto-carpineti si presentano oggi con distribuzione estremamente frammentaria, concentrata in relitti di boschi planiziali e sono spesso misti, con partecipazione importante di numerose altre latifoglie, tra cui frassini maggiori (*Fraxinus excelsior*), ciliegi (*Prunus avium*), castagni (*Castanea sativa*), roveri (*Quercus petraea*). Un ruolo importante all'interno delle dinamiche di tali formazioni è ricoperto dalla robinia (*Robinia pseudoacacia*), specie esotica naturalizzata ed invasiva, che a causa della elevatissima capacità pollonifera e del pionierismo che la caratterizzano, interferisce nelle normali dinamiche del bosco planiziale, con notevoli complicazioni nella gestione selvicolturale.
 - Secondo la "Carta dei paesaggi agrari e forestali" redatta dall'IPLA, l'area d'impianto si trova all'interno del sistema E "Terrazzi alluvionali", sottosistema di paesaggio "II" denominato "Vaude".
 - Il territorio su cui si svilupperà l'impianto fotovoltaico, non presenta "singolarità" del paesaggio, legate a beni architettonici o archeologici (isolati o complessi), né tantomeno elementi di particolare pregio estetico, storico ed artistico.
 - E' stata effettuata valutazione di impatto acustico, l'impatto è giudicato irrilevante sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio.
- Durante l'istruttoria tecnica, e due Conferenze dei Servizi e a seguito dei pareri giunti da enti invitati alle Conferenze, sono state evidenziate le seguenti necessità:
 - rivedere la disposizione dei pannelli nell'area in quanto sull'angolo Nord-Est è presente una linea aerea AT della società TERNA per al quale è richiesta una servitù di passaggio;
 - definire le volumetrie di scavi e riporti nonché un piano di gestione degli inerti;
 - definire il sistema di raccolta e smaltimenti delle acque e relativi punti di recapito;
 - fornire adeguati approfondimenti progettuali circa il locale adibito ad aula didattica;
 - definire le possibili interferenze tra fondazioni in progetto e biogas derivante dalla passata attività di discarica;
 - fornire alcuni approfondimenti sulla fase di cantiere;
 - approfondimento circa l'inquadramento geologico e geomorfologico proprio per la variabilità del sottosuolo, è approssimativo e la parte dedicata alla geotecnica non analizza se i carichi indotti sui terreni siano compatibili con le caratteristiche geotecniche degli stessi;
 - approfondimento circa le interferenze del progetto con le acque superficiali;
 - approfondimenti vegetazionali e faunistici;
 - approfondimento circa di proporre ulteriori mitigazioni per quanto concerne l'impatto paesaggistico.

- Nel corso dell'istruttoria rispetto alle problematiche sopra evidenziate sono state presentate le seguenti modifiche e/o precisazioni:
 - ricollocazione dei pannelli per rispettare i vincoli imposti dalla società TERNA in merito all'interferenza con l'elettrodotto AT;
 - sono state prodotte sezioni con indicati scavi e riporti; per quanto concerne la provenienza dei materiali l'ipotizzato utilizzo degli inerti del sito di Grosso è condizionato dalla compatibilità normativa degli stessi. La possibilità di utilizzo di detti materiali dovrà essere accertato nel prosieguo dell'iter di cui al D.lgs. 387/2203 in caso contrario andrà dettagliato un piano di gestione degli inerti alternativo;
 - creazione di due sistemi di raccolta delle acque meteoriche mediante canali e pozzetti che confluiscono:
 - quello a Sud nella Bealera dei Soldati;
 - quello a Nord nell'adiacente "laghetto".
 - Tale impianto di regimazione delle acque meteoriche e superficiali consente di migliorare il bilancio idrico delle aree umide adiacenti alle superfici di installazione dell'impianto le quali ospitano specie rare e di interesse conservazionistico;
 - ridimensionamento dell'edificio degli inverter con la soppressione dell'aula didattica e i suoi locali di pertinenza (WC, spogliatoio ecc.);
 - creazione di un vespaio areato con isolamento della struttura del locale inverter dal terreno mediante una guaina impermeabile;
 - riduzione dell'altezza del colmo delle due falde asimmetriche del locale inverter;
 - esclusione di allacciamenti idrici sia per la fase di cantiere che in quella di esercizio in quanto esclusa la necessità di irrigazione del verde.
 - Presentato un piano per il mantenimento della cotica erbosa, la manutenzione della siepe e le operazioni necessarie per il ripristino del terreno allo smantellamento degli elementi del parco con relativo computo dei costi di ripristino.

Considerato inoltre che:

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - autorizzazione del Settore decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte con nota n. 1187/14.6 del 11/01/2011 di scarico di acque meteoriche nel Canale demaniale del Campo (o Bealera dei Soldati) contenente le seguenti prescrizioni:
 - *nessuna variazione delle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;*
 - *siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera di sistemazione longitudinale dell'alveo del corso d'acqua in argomento (scogliera), nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena; in particolare per quanto riguarda le fondazioni dovranno essere poste alla quota prevista dagli elaborati di progetto;*
 - *il materiale demaniale di risulta proveniente da eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dall'eventuale demolizione di murature/manufatti esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;*
 - *le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;*

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
 - il presente parere ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
 - il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
 - il parere si intende accordato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
 - il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
 - questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
 - il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;
 - il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra eventuale autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 490/1999 ss.mm.ii. -vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc);
 - al fine dell'applicazione di quanto previsto dalla L.R. 18.05.2004 n. 12 e dal relativo regolamento di attuazione di cui al D.P.G.R. 6.12.2004 n. 14/R relativamente alla gestione del demanio idrico, dovrà essere trasmesso a questo Settore copia del provvedimento finale della Conferenza di servizi.
- Parere favorevole allo scarico di acque meteoriche nel Canale demaniale del Campo (o Bealera dei Soldati) del Comune di San Carlo Canavese espresso con nota 10075 dal 21/12/2010.
 - Parere favorevole in merito alla Valutazione d'Incidenza, espresso dall'Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali del Canavese espresso con determina n. 1/2011 del 19/01/2011.
 - Parere favorevole di competenza ai sensi della LR 23 del 07/06/1993, espresso dall'Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali del Canavese con determina n. 2/2011 del

19/01/2011;

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti inoltre oltre ai pareri dei componenti dell'Organo Tecnico agli atti, i seguenti pareri da altri ENTI agli atti:
 - parere della Commissione locale per il Paesaggio del Comune di Nole espresso nella seduta del 23/12/2010 e trasmesso in data 26/01/2011;
 - nota prot. n. P20100001665 del 14/7/2010 della società TERNA;
 - nota prot. n. 1507418 del 20/12/2010 dell'ENEL;
 - nota prot. 7719 del 08/07/2010 del Comune di Nole;
 - nota del 07/07/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico;
 - nota prot. n. 53745 del 21/12/2010 del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Piemonte.
- Non verranno ricompresi, in quanto non ancora pervenuti nel corso del presente procedimento, nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:
 - Nulla osta del ministero dello Sviluppo economico per la realizzazione dell'elettrodotto.
 - Autorizzazione alla modifica dello stato dei luoghi nell'Area Protetta del Servizio Aree protette e vigilanza volontaria della Provincia di Torino.
 - Autorizzazione paesaggistica del Comune di Nole.

Tali pareri saranno pertanto da acquisire nella fase conclusiva del procedimento istruito ai sensi del D.lgs. 387/03 e s.m.i.

Ritenuto che:

- l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e lo studio di impatto ambientale consente le seguenti considerazioni di sintesi:
 - pur essendo localizzato all'interno di un'area protetta e di un SIC l'areale d'intervento risulta essere un sito degradato adibito fino a pochi decenni fa a discarica di rifiuti urbani: successivamente alla dismissione della discarica il sito è stato abbandonato e non oggetto di uno specifico piano di rinaturalizzazione.
 - L'intervento consentirebbe il miglioramento del "capping" della discarica e una regimazione delle acque attualmente assente.
 - Le Linee guida sulle fonti rinnovabili della Provincia di Torino (DCP 40-10467 del 25/05/2010), ritengono ammissibili possibili eccezioni alla localizzazione di impianti in aree di repulsione: - zone di attrazione entro siti di repulsione (es. cava dimessa o terreni marginali entro area protetta, SIC, ZPS, ecc...).
 - Le tipologie fondazionali prescelte consentiranno a fine ciclo un completo smantellamento dell'impianto.
 - Il progetto per quanto concerne la Valutazione d'Incidenza ecologica ha ottenuto il Parere favorevole dall'Ente Parco in considerazione dello stato attuale dell'area interessata, dell'incidenza poco significativa che l'impianto determina, per altro in via temporanea su habitat e specie di interesse comunitario e dei concreti benefici che si sostanziano sul medio lungo periodo in termini di recupero naturalistico riqualificazione ambientale e fruizione dell'area.
 - A fronte degli impatti potenziali in fase di cantiere e di esercizio sono state proposte mitigazioni e compensazioni ambientali in particolare verso la componente paesaggio, quella che risulta maggiormente interferita, con la realizzazione di siepi di mascheramento.
 - Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze della Conferenza dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, potranno essere attenuati in fase di cantiere e d'esercizio adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione e monitoraggio riportate nell'Allegato A alla presente delibera: ciò premesso, si conclude pertanto che per il progetto in esame sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti:

- I verbali delle Conferenze dei Servizi presenti agli atti;
- la “Relazione Generale sull’Istruttoria dell’Organo Tecnico” presente agli atti;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.lgs. 387/2003 e s.m.i.;
- il D.M. 19 febbraio 2007 e sm.i.
- il D.M. 10/09/2010;
- il D.M. 6 Agosto 2010;
- la D.G.R. 14/12/2010 n.3-1183;
- la D.C..P 40-10467 del 25/05/2010;
- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto denominato “Installazione di un sistema di conversione di energia solare in energia elettrica mediante moduli fotovoltaici connessi alla rete elettrica alla tensione di 20 KV, in località Vauda di Nole (fronte SP22-Via Corio)” presentato dalla sig.ra Poma Claudina nata a Viù il 03/05/1948 e residente in Nole via Corio n.9;
- 2) di dare atto che il giudizio di compatibilità è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell' Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di dare atto che il giudizio di compatibilità assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - autorizzazione del Settore decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte con nota n. 1187/14.6 del 11/01/2011 di scarico di acque meteoriche nel Canale demaniale del Campo (o Bealera dei Soldati);
 - Parere favorevole allo scarico di acque meteoriche nel Canale demaniale del Campo (o Bealera dei Soldati) del Comune di San Carlo Canavese espresso con nota 10075 dal 21/12/2010.
 - Parere favorevole in merito alla Valutazione d’Incidenza, espresso dall’Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali del Canavese espresso con determina n. 1/2011 del 19/01/2011.
 - Parere favorevole di competenza ai sensi della LR 23 del 07/06/1993, espresso dall’Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali del Canavese con determina n. 2/2011 del 19/01/2011;
- 4) di dare atto che i seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:
 - Autorizzazione alla modifica dello stato dei luoghi nell’Area Protetta del Servizio aree protette e vigilanza volontaria della Provincia di Torino.
 - Autorizzazione paesaggistica del Comune di Nole.
 - Nulla osta del ministero dello Sviluppo economico per la realizzazione dell’elettrodotto;

- 5) di stabilire che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 6) di stabilire che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione del provvedimento conclusivo, per la realizzazione del progetto (art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);
- 7) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 8) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta